



DOMENICA 20 DICEMBRE ITINERARIO DI AVVENTO - QUARTA DOMENICA

*Concedi alla Vita il sapore...
... di lasciarti amare da Dio*

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.



SMARRIMENTI D'AMORE

Smarrimento, gioia, paura, solitudine. In questa pagina evangelica c'è semplicemente Tutto. Per questo è vertiginosa l'annunciazione, sempre. A leggerla con lentezza questa pagina fa più paura persino del Calvario, su quel monte il sangue e il dolore sono così evidenti che trovano una qualche collocazione qui invece tutto sfugge, affascina e fa male, seduce e respinge, come la vita. Siamo all'inizio del Vangelo, forse è pagina d'intenti, occorre impararla questa logica, per non morire, per saperla vivere, la vita.

Tutto sfugge, l'Annunciazione è una danza senza tregua tra l'Infinito e il minimo, tra la misteriosità degli angeli e il fiato di carne tremante di una ragazzina, tra il Santo dei Santi e il sangue e l'utero e le viscere di una donna. C'è tutto l'Antico Testamento con la solennità di una grammatica ben riconoscibile, ci sono tutti i re, i profeti e i sacerdoti, e tutti passano attraverso la sensuale cruna d'ago di una ragazzina: c'è violenza in questo testo, tanta violenza, nascosta e terribile. Che l'amore è misteriosamente pericoloso, che segna la carne, il Vangelo lo dice da subito.

È una pagina che non ha paura di denunciare la tensione che attraversa ogni vita, la lacerazione profonda che abita chi accetta il rischio di esporsi all'amore. Sempre estremo è l'amore, imparare a non rifiutarlo, a non rinnegarlo è insegnamento lungo un Vangelo intero, iniziare ad ospitarlo è insegnamento di questa pagina. Per ognuno di noi, perché questa pagina non parla della madre di Gesù ma di ognuno di noi che, nascendo, è chiamato a fare i conti con una vita che sfugge, una vita che affascina e che sfianca, una vita che riempie e svuota. Parla a noi che, quando parliamo d'amore e riusciamo a non essere banali, sentiamo di essere ospiti del dramma assoluto. E abbiamo paura, e tremiamo, e spesso ci chiamiamo fuori, esausti. È una pagina, questa, che sembra accogliente e invece è terribile, forse la più terribile del Vangelo.

Tutto inizia con un corpo che desidera. E chi desidera è vulnerabile. Il Vangelo invita a vivere la vita con cuo-

re vergine, da sposi promessi, come Maria. Ma ci vuole coraggio a vivere così, a chiedere di conservare occhi vergini cioè non abitati dal dubbio metodico di chi vede nell'altro solo un nemico, coraggio ci vuole a consigliare di conservare vergine il cuore cioè libero da egoismi e interessi personali e eternamente custodire verginità uterina cioè vita affamata d'amore, sensualità non repressa, esistenza che si riconosca vuota e chieda sempre di essere riempita, perenne fame d'amore, mendicanti. Ci vuole un terribile coraggio a chiedere all'uomo di vegliare in stato di perenne promessa, sposi in cammino, fidanzati in attesa: l'amore divino è vertiginoso e doloroso: pienezza e svuotamento, presenza e mancanza, estasi e lacrime, tutto e niente, pieno e vuoto. Danza senza tregua. Vita senza tregua.

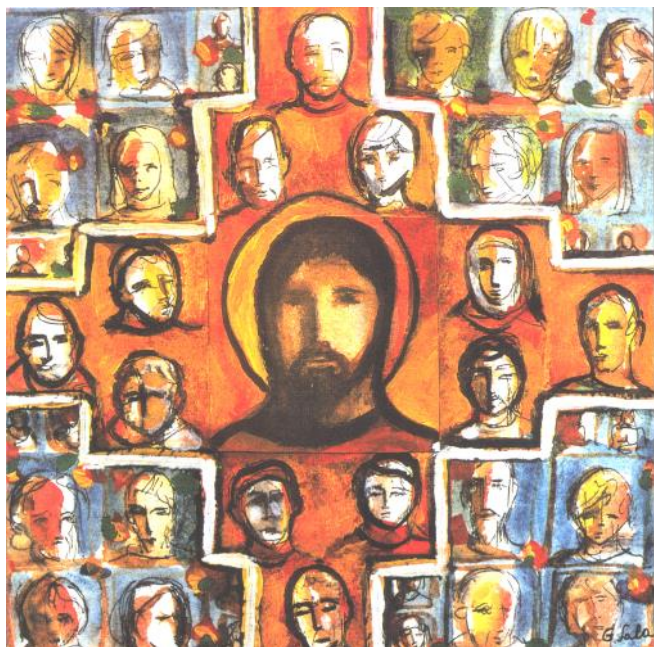
"Rallegrati" e "non temere", il Signore sente che la proposta è dolce e terribile, si china sulla sua creatura come preoccupato per un possibile rifiuto e fa una cosa che solo gli innamorati possono fare, l'unica cosa che rende possibile accogliere l'invito a vivere, e a vivere così. Il Signore, vertigine d'amore, si china con cautela su una ragazzina e la chiama per nome: no, non "Maria" ma "piena di Grazia", questo il suo nuovo nome. Piena, cioè gravida, abitata, di Grazia, di Bellezza, di Dolcezza. Perché accettare di vivere una vita da desideranti vulnerabili violentati dalle logiche spesso incomprensibili dell'amore? Perché solo così noi diventiamo ciò che siamo chiamati a essere: belli. Fatti della stessa materia di Dio. La nostra identità più vera è la Bellezza. Val la pena vivere e stare male e morire d'amore e spaccarsi il cuore e ferirsi l'anima perché solo così fiorisce bellezza dalla nostra identità. Le ferite del Crocifisso sono pertugi sensuali d'amore. Amare ridefinisce la nostra identità, sentirsi amati anche, rimane muto il Vangelo per chi non è innamorato. Per troppo tempo, purtroppo, la vertigine è stata regolamentata e la follia d'amore ridotta a morale. Alla fame d'amore di un ventre caldo e appassionato si è preferita la gelida seduzione della purezza vergine e autosufficiente.

Maria siamo noi, nel cuore di una tensione vertiginosa, a chiederci se val la pena continuare a soffrire per amore per nascere a bellezza, una bellezza dal costo altissimo, totale: tutta la vita. Maria ha paura, l'angelo lo sa, ma Dio è innamorato, violento e terribile l'attimo di silenzio, fosse stato anche solo un istante servirebbe a racchiudere tutti i dubbi che la nostra vita attraversa, poi dice di sì, Maria, e dice di sì perché la promessa garantisce compagnia: almeno non lasciarmi sola, promettimi che non mi lascerai sola. E l'Amore dice "io sarò con te". Che è penetrazione totale nel cuore della vita. Che è indicazione per ognuno di noi. L'amore espone al dramma della lotta tra presenza e assenza, tutto e niente, pienezza e nostalgia, l'amore è un ventre che chiama amore, che si riempie, che si svuota, l'amore è dare tutto e trattenere niente, l'amore è non trattenersi, è perdersi, però insieme. L'amore rende belli e rende soli e fa paura, paura di sentirsi sedotti e abbandonati. Anche perché nessuno capisce davvero chi ama. Anche per Maria è stato così, nemmeno Giuseppe poteva capire, a modo suo ha reinterpretato l'avvenimento, dopo. Questa pagina è terribile perché mette a nudo il prezzo dell'amore, della vita vulnerabile che si dona, e che ci rende mendicanti di compagnia. Credere è diventare mendicanti di vita, di affetto, di carezze, di attenzione.

L'angelo risponde a Maria di non temere, che Dio è con lei. Questa non è risposta ma invito alla ricerca:

Dio non sarà mai in altro luogo che non sia nella nostra vita. Dovremo penetrare dentro la pesantezza della vita, sarà orto degli Ulivi, suderemo sangue, diventeremo irrinconoscibili e bellissimi. Sarà un parto continuo, un perdersi per ritrovarsi, una passione, una ricerca feroce dentro il cuore di una vita che spesso apparirà muta. Per sopravvivere dovremo cercare e creare spazi di pace: il profumo di pane spezzato, il caldo abbraccio attorno al fuoco, una parola cara, le carezze di una donna, la franchezza degli amici... sarà sempre qualcosa di molto piccolo ma in quel piccolo troveremo il Tutto, e questo è Vangelo.

Un Tutto che riempirà e insieme svuoterà, per invitare al cammino, per farci continuamente ricominciare da sempre e per sempre dal riempimento di una culla allo svuotamento di un sepolcro, da nascita a morte a vita, dal tempio al Corpo. Lasciarsi attraversare dall'amore è l'unica possibilità che abbiamo per diventare Tempio vivente di Dio, arca della sua presenza tra gli uomini. Come Maria.





SCUOLA DELL'INFANZIA DON BENIGNO CARRARA ASILO NIDO CIRIBA'

Via Bergamo 15 - Tel. 02/90961190
24042 CAPRIATE SAN GERVASIO (BG)
www.parcchiasangervasio.it



CON IL CONTRIBUTO
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI CAPRIATE SAN GERVASIO



Gent.mi genitori, siete invitati
a partecipare
con i vostri bambini
all' OPEN DAY
della Scuola

OPEN DAY

dalle ore 9.30
alle ore 12.00

SABATI 16/23 GENNAIO 2021

E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE PER CONCORDARE L'ORARIO DI VISITA
02.90961190 / 371.4935451 - scuoladonbenignocarrara@gmail.com

Potrete visitare gli spazi della scuola, conoscerne l'organizzazione
e le insegnanti. Verrà consegnata la modulistica necessaria per l'iscrizione.
Sul canale youtube [Parrocchia San Gervasio](https://www.youtube.com/ParrocchiaSanGervasio) arriveranno due video
di presentazione della Scuola dell'Infanzia e del Nido.

Le ISCRIZIONI si terranno dal 25 al 28 gennaio 2021
presso la segreteria della scuola dalle ore 9.00 alle ore 11.00

INIZIATIVA SPECIALE

NATALE SOLIDALE ALPINO

A sostegno dei costi per adeguamenti COVID o necessità di attrezzature delle nostre 3 Scuole dell'Infanzia di: CAPRIATE SAN GERVASIO CRESPI

Prelezioni ai numeri:
Ester +39 348 080 6547
Francesco +39 338 344 0275
Nicola +39 347 850 5737

Le prime 300 copie del libro "L'Italia Chiamò" saranno disponibili con un'offerta a partire da 20 € insieme al pandoro degli Alpini nella bellissima latta.

Gli Alpini vendono le prime 300 copie del libro con pandoro "Alpino" donando il ricavato per le Scuole dell'Infanzia del paese. Per chi vuole sono disponibili o prenotabili presso la Parrocchia . € 20,00 libro + pandoro.

IN ARRIVO UNA LETTERA DI NATALE DA PARTE
DELLA NOSTRA COMUNITA' CRISTIANA
PER TUTTE LE FAMIGLIE...

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio Martiri

P.za Pio XII,1 - Capriate S.G. tel. 02.90964322
sangervasio@diocesibg.it
www.parcchiasangervasio.it



I LOSE MY BABY

Carissimi, Carissime

prendo (con timore e un po' di fatica) quest'urlo di dolore dalle labbra di quella donna che il mese scorso, recuperata a bordo dopo il naufragio del suo gommone, cercava in mare il figlio di pochi mesi il cui corpo, purtroppo, sarà restituito alle sue braccia di madre senza vita.

"Ho perso il mio bambino"... questa espressione mi è risuonata dentro come una provocazione sul cammino dell'anno trascorso e la vorrei accogliere come apertura per gli auguri natalizi.

Perché quest'anno ci sembra davvero di aver perso tante cose per strada: la falsa sicurezza di un'esistenza protetta e assicurata, una libertà centrata sul soddisfacimento immediato di bisogni e desideri. Abbiamo perso il sorriso dietro la necessaria mascherina da indossare, abbiamo tutti attraversato momenti di perdita, dolore, smarrimento. E, secondo un incisiva affermazione di papa Francesco "peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla".

Rischiamo quindi una "perdita doppia" di umanità se non attraversiamo questo tempo raccogliendo le sue chiamate ad

uscire dalla una grande retorica di apparenza e di circostanza che rischia sempre di tenerci a distanza di sicurezza dalla vita e dalle sue chiamate. Come cristiani e come comunità abbiamo perso tante cose: la spontanea possibilità di ritrovarci, un certo modo di vivere il catechismo dei piccoli ma anche dei grandi, il riferimento alla centralità della parrocchia. Forse abbiamo perso un certo modo di vivere la fede: siamo provocati a viverla "in prima persona" e a maturare aperture che non avremmo immaginato possibili.



WHERE IS MY BABY?

PARROCCHIA SAN GERVASIO — NATALE 2020 - 1 -

CORSO D'INCARNAZIONE

Sradica questo momento
Da tutte le tue concezioni.

Da te.

Rimpatria.

La mia festa
E' sempre estemporanea.
Fuori programma.

A Capo Vaticano

O in Cornovaglia
E' uguale.

La bellezza
Riuscita è a somiglianza
D'un uomo immaginario
Che s'incarna
In te.

Questo è il mio dono :
Darmi.

Ad ogni istante :
Prendete e mangiate.

Ogni momento:
Tutto è compiuto.

Così l'Eterno
Scivola nel tempo
E lo fa fuori.

Marco Guzzi

Natale del Signore Gesù 2020

Auguri

dalla Parrocchia

dei Santi Gervasio e Protasio
in Capriate S.G.



ITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 20 DICEMBRE

QUARTA DI AVVENTO

RACCOLTA DI CARITA' DI AVVENTO

Messe ore 8.00

+ Sibella Maria Teresa + Pagnoncelli Santo e Sangalli Teresa
+ Felice, Giuseppe Arnoldi e Francesco
+ Verzeni Luigia e Pagnoncelli Giovanni

ore 10.30 (per la comunità)

INVITO FAMIGLIE ANNO DELLA RICONCILIAZIONE ANNO DELLA COMUNIONE

- Temo per la riconciliazione personale 16.00-18.00

LUNEDI 21 DICEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

MARTEDI 22 DICEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

MERCOLEDI 23 DICEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

- Temo per la riconciliazione personale 9-11.30

PULIZIA CHIESA DALLE ORE 14.00

INCONTRO SULLA PAROLA DOMINICALE
ON LINE ORE 20.45

GIOVEDI 24 DICEMBRE - ottava di Natale

- Eucarestia ore 8.00

(+ Locatelli Samuele e fam.; Tisot Tullio e Caterina)

- Temo per la riconciliazione personale 9-12; 15.30- 17.00

NATALE DEL SIGNORE GESU

MESSA VIGILIARE DI NATALE

GIOVEDI 24 DIC. ORE 17.30

Riservata alle famiglie dei bambini
e ragazzi nei cammini dicatechesi.
Prenotazione obbligatoria presso
i catechisti entro 23/12 ore 17.00

MESSA NELLA NOTTE

GIOVEDI 24 DIC. ORE 20.00

VENERDI 25 DICEMBRE

MESSA ORE ore 8.00

MESSA ORE ore 10.30

MEDITAZIONE PREGHIERA DI VESPRI ORE 16.30

SABATO 26 - S.Stefano

- Eucarestia ore 8.00 (+ Remo, Fede, Elena Giustinoni)

- Eucarestia prefestiva ore 18.00

(+Franco Gambirasio+ Capitanio Pierino ed Elmina
+ Mapelli Alessandro e Agazzi Angela)

DOMENICA 27 DICEMBRE

SANTA FAMIGLIA

Messe ore 8.00

(+ Gaspani Andrea + Ferrari Pierluigi)

ore 10.30 (per la comunità)

Siamo invitati ad arrivare alle messe nei giorni festivi
almeno 5 minuti prima per prendere posto
in modo adeguato.

- ♦ Offerte della settimana € 526,00
- ♦ Offerta dalle buste € 235,00
- ♦ N.N. pro Parrocchia € 700,00 ;
- ♦ Pro caritas / emergenza covid 19
€ 1000,00; € 1000,00; € 500,00;
€ 500,00;

GRAZIE !!!

Parrocchia San Gervasio AVVENTO DI CARITA' 2020

PER L'OSPEDALE

PEDIATRICO DI BETLEMME

"CARITAS BABY HOSPITAL" E

ASS. "OUIPOURLAVIE" - LIBANO



www.ouiourlavie.com

RACCOLTA COMUNITARIA DOMENICA QUARTA DI AVVENTO 20 DICEMBRE

www.aistobambinibetlemme.it

VISTA L'IMPOSSIBILITA'
DI RITROVARCI
PER LE FESTE
DEI PICCOLI
NELLA
VICINANZA
DEL NATALE
E' IN ARRIVO
UN BELLISSIMO
CALENDARIO
DELLA
SCUOLA
DELL'INFANZIA
E DEL NIDO
COSI' DA PORTARE
NELLE NOSTRE CASE GLI AUGURI E
IL SORRISO DEI PICCOLI.



CALENDARIO € 10,00
PER LA SCUOLA E IL NIDO
E LE INIZIATIVE EDUCATIVE 2021
GRAZIE!

La messa delle ore 10.30
sarà trasmessa in diretta sul canale
youtube dell'oratorio
(non sarà registrata)

Cercare su youtube il canale
ORATORIO SAN GERVASIO
e iscriversi. Così aprendo youtube
ci si apre in automatico.